

Pellegrinaggi, la storia e le guide

di **Leonardo Servadio**

Il cammino di Santiago è da tempo praticato con un misto di afflato religioso e di curiosità turistica. Nel 1982 vi fu un risveglio di attenzione. In quell'anno, Giovanni Paolo II, durante il viaggio in Spagna, citò una frase di Goethe: «La coscienza europea è nata pellegrinando», ed evidenziò come nei pellegrinaggi si sviluppi tra popoli e nazioni la coscienza della comune appartenenza. In Francia uscì il volume di Jean Chélini e Henry Branthomme *Le vie di Dio. Storia dei pellegrinaggi cristiani dalle origini al Medioevo* (edizione italiana **Jaca Book**, 224 pagine, 30,00 euro), seguito tre anni dopo da *Le vie di Dio. I pellegrinaggi nel mondo moderno dalla fine del Medioevo ai nostri giorni* (edizione italiana **Jaca Book**, 288 pagine, 38,00 euro). L'indagine storica recuperò così il senso della fede e la memoria dell'ampio respiro e del fitto scambio culturale che esisteva nell'Europa medievale. Unendo i vari aspetti, storico, turistico, religioso, nel 1998 Renato Stoppani pubblicò *La via Francigena. Storia di una strada medievale*, (Le Lettere, 144 pagine, 16,00 euro). Racconta il viaggio compiuto in terra di Toscana sulle tracce dei pellegrini medievali. L'autore esplora quel che ancora parla dell'antica via: ospizi per pellegrini, antichi ponti, magioni degli ordini ospitalieri, chiese sulle cui pareti rimangono incisi vetusti messaggi. Il tutto completato con un tocco civettuolo rivolto alla gola: anche la cucina medievale, infatti, si può riscoprire in certi piatti tipici.

Di recente pubblicazione, *Le vie francigene del sud in bicicletta. Da Roma a Benevento sulla Via Latina*, a cura di Secret Route (Ediciclo, 2017, 168 pagine, 16,00 euro) e *La Romea Strata. Vie di pellegrinaggio dal nord-est verso Roma* (Touring Editore, 2017, 192 pagine, 14,00 euro), propongono

no itinerari lungo la nostra penisola.

Decisamente più radicata nelle tradizioni devozionali l'opera di Luigi Canetti, *Frammenti di eternità. Corpi e reliquie tra Antichità e Medioevo* (Viella, 2002, 238 pagine, 17,00 euro). Parla delle reliquie dei santi, della tensione nella ricerca del loro valore salvifico, delle controversie dottrinali sorte attorno a esse, dell'attenzione che hanno sollevato. I grandi pellegrinaggi infatti sono sorti perché i fedeli desideravano il contatto fisico con le reliquie. Così nacque il cammino di Santiago: per visitare le reliquie di san Giacomo. A Roma si poteva pregare sulle tombe di Pietro e Paolo, e chi viaggiava a Gerusalemme voleva calcare la terra dove visse Gesù.

Questo aspetto è trattato dallo storico Franco Cardini nel volume *In Terrasanta. Pellegrini italiani tra Medioevo e prima età moderna* (Il Mulino, 2002, 544 pagine, 16,00 euro). Un'opera che raccoglie memorie individuali di viaggi dall'Italia alla Terra Santa tra il Medioevo e la conquista ottomana di Gerusalemme (1516). Del pellegrinaggio si esplorano diversi aspetti: metafora del cammino verso la salvezza, manifestazione di fervore devozionale, ma anche ricerca culturale, espressione sociale, ispirazione artistica.

Il viaggio come esperienza personale è raccontato da Jean-Christophe Rufin nel suo *Il cammino immortale. La strada per Santiago* (Ponte alle Grazie, 2013, 208 pagine, 13,90 euro). Rufin racconta la sua esperienza lungo ottocento chilometri, da Hendaye a Santiago: tra riflessioni storiche, mistiche e difficoltà tecniche il cammino si impone come compagno di vita, come luogo che diviene specchio dell'anima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

